

Dichiarazione
21^a riunione dei Presidenti delle Camere del G7
8 settembre 2023, Tokyo

1. L'aggressione russa a danno dell'Ucraina e l'ordine internazionale

Noi, Presidenti dei Parlamenti dei Paesi del G7, condanniamo nuovamente nei termini più perentori possibili la guerra di aggressione attualmente in corso non provocata, ingiustificata, brutale e illegale della Russia contro l'Ucraina. Sottolineiamo che i gravissimi crimini ai sensi del diritto internazionale commessi dalla Federazione Russa sul territorio ucraino devono essere debitamente indagati e perseguiti conformemente al diritto internazionale. Chiediamo alla Russia di ritirare immediatamente, completamente e senza condizioni le proprie forze e attrezzature militari da tutto il territorio dell'Ucraina internazionalmente riconosciuto. Esprimiamo la nostra ferma solidarietà nei confronti del popolo ucraino e offriamo sostegno alle iniziative dei nostri governi per rafforzare le sanzioni di ampia portata comminate nei confronti della Russia e della Bielorussia con lo scopo di minare la capacità russa di proseguire la sua guerra illegale e le misure volte a rafforzare la cooperazione con i nostri partner globali per contrastare l'elusione delle sanzioni.

Condanniamo il ritiro della Federazione Russa dall'iniziativa per il grano del Mar Nero e l'uso del cibo come arma. Questo ritiro mette a rischio la sicurezza alimentare mondiale ed espone i Paesi più vulnerabili a serio rischio di fame. Chiediamo alla Federazione Russa di aderire nuovamente all'iniziativa e consentire l'esportazione di grano ucraino dai porti del Mar Nero.

Condanniamo con forza l'irresponsabile retorica nucleare della Russia e l'intenzione annunciata di dispiegare armi nucleari in Bielorussia. Riaffermiamo che una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta. Ribadiamo la nostra posizione che le minacce russe sul ricorso all'arma nucleare, e tantomeno il possibile utilizzo di armi nucleari da parte della Russia, nel contesto dell'aggressione contro l'Ucraina sono inammissibili. Chiediamo alla Russia di aderire nuovamente – nelle parole e nei fatti – ai principi sanciti dalla Dichiarazione Congiunta dei leader dei cinque Stati dotati di armi nucleari sulla prevenzione della guerra nucleare e della corsa agli armamenti del 3 gennaio 2022. Affermiamo che i nostri rispettivi Parlamenti proseguiranno gli sforzi per ridurre al minimo il rischio di utilizzo di armi nucleari da parte della Russia. Riteniamo anche estremamente allarmante il prolungato controllo e la militarizzazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia e esortiamo la Russia a restituire immediatamente la centrale alle competenti autorità ucraine.

Gli Stati del G7 sono accomunati da valori universali quali libertà, democrazia e diritti umani e, con salda unità, hanno risposto efficacemente alle più importanti sfide poste alla comunità internazionale. Cionondimeno, siamo ben consapevoli della necessità di ampliare ulteriormente la cooperazione e la solidarietà con i partner che condividono le nostre stesse idee, così da mantenere e consolidare un ordine internazionale libero e aperto, fondato sullo Stato di diritto. L'impegno profuso dagli Stati del G7 nella Regione indo-pacifica, ad esempio, è diventato sempre più rilevante e, al contempo, è necessario il loro contributo alla stabilità e alla prosperità dell'Africa e del Mediterraneo. Affermiamo l'importanza degli scambi parlamentari in tutti i continenti quale mezzo per approfondire le relazioni con quei partner globali e ottenere preziose informazioni rispetto a preoccupazioni comuni.

La democrazia fronteggia la crescente minaccia della disinformazione da parte di attori stranieri ostili, compresa la disinformazione e la propaganda russa riguardo alla sua guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina. La democrazia si basa sul mantenimento di un contesto dell'informazione aperto pienamente resiliente di fronte a siffatte minacce, pur tutelando il diritto fondamentale alla libertà di espressione. Sosteniamo pertanto gli sforzi profusi per far fronte al problema della disinformazione, nel pieno rispetto dei diritti umani e della libertà di espressione. Continuiamo a sostenere il proseguimento degli sforzi di cooperazione internazionale attraverso organismi come il Meccanismo di risposta rapida del G7 al fine di coordinare l'individuazione e la reazione alle diverse e sempre nuove minacce alla democrazia. Più di ogni altra cosa, riteniamo che i Parlamenti siano istituzioni che operano come consessi indispensabili per offrire all'opinione pubblica informazioni utili e indipendenti. Al di là del loro tradizionale compito di impegnarsi nel dibattito parlamentare, offrono anche un valido contributo al rafforzamento della democrazia attraverso le iniziative educative rivolte agli studenti e ai giovani e attraverso numerose altre offerte mediatiche. Pertanto, riaffermiamo il nostro impegno a continuare a combattere attivamente la disinformazione e le *fake news*.

2. Sicurezza energetica e cooperazione internazionale

La crisi energetica globale causata dall'invasione russa dell'Ucraina e l'utilizzo dell'energia come arma hanno messo in evidenza la necessità per molti Paesi di riorganizzare le proprie strategie in materia di sicurezza energetica. Con le previsioni di un aumento della domanda globale di energia fino al 2050, è fondamentale che le catene di approvvigionamento dell'energia restino sicure.

Per mettere a repentaglio le entrate della Russia utilizzate per finanziare l'aggressione contro l'Ucraina, gli Stati del G7, l'Unione Europea e diversi altri Stati hanno concretamente limitato le importazioni di petrolio greggio russo e imposto un massimale ai livelli di prezzo del greggio e dei

prodotti petroliferi russi. Questo massimale ha lo scopo di minare la capacità della Russia di finanziare la sua guerra illegale in Ucraina diminuendo gli introiti percepiti dal regime, pur consentendo al petrolio di continuare a circolare in un mercato in tensione e assicurando che i Paesi terzi possano continuare ad assicurarsi petrolio a prezzi sostenibili. Tuttavia, le tattiche utilizzate per eludere il massimale sui prezzi imposto dalla Coalizione del G7, i prezzi del petrolio più elevati e la riduzione del margine di sconto sul petrolio russo hanno reso le sanzioni meno efficaci. Ciononostante, i rapporti dell'Agenzia internazionale dell'energia indicano che i proventi da importazioni russi sono diminuiti, dimostrando che le sanzioni stanno avendo un impatto sugli introiti petroliferi del governo russo che a giugno 2023 sono diminuiti del 44% su base annua.

Per quanto il mix ottimale di fonti energetiche differisca da paese a paese a seconda delle condizioni geografiche e sociali, l'effettiva diversificazione delle fonti di energia può migliorare la sicurezza energetica. Il maggiore ricorso alle fonti rinnovabili e all'energia pulita, all'energia nucleare e alle fonti energetiche a basse emissioni ridurrà le emissioni globali e contribuirà alla sicurezza energetica. Parimenti indispensabile è poi l'innovazione tecnologica per lo sviluppo di fonti energetiche economicamente sostenibili che possano essere utilizzate in contesti eterogenei. Come abbiamo fatto in questa riunione, è nostra intenzione continuare a impegnarci nel dialogo sul tema della politica energetica e a condividere le migliori pratiche per la sicurezza energetica, il sostegno alla riduzione delle emissioni da parte di tutte le nazioni, gli sforzi per una produzione energetica diversificata e l'impegno collettivo in tale direzione. Sottolineiamo la necessità reale e urgente e l'opportunità di aumentare la sicurezza energetica attraverso la contemporanea diversificazione delle forniture, delle fonti e delle rotte, anche con il ricorso a fonti energetiche rapidamente disponibili, pulite, sicure, sostenibili ed economicamente accessibili e aumentando significativamente l'efficienza energetica. Rimarchiamo che il miglioramento della sicurezza, della stabilità e della sostenibilità economica delle forniture energetiche globali è un obiettivo condiviso. In tal senso, affermiamo il ruolo vitale che il potere legislativo svolge per la promozione delle innovazioni tecnologiche per soddisfare la nostra rispettiva domanda di energia e preservare la sicurezza energetica globale.

Fronteggiare le attuali sfide energetiche e riorganizzare le strategie in materia di sicurezza energetica alla luce della crisi costituiscono temi urgenti. Al contempo, queste sfide offrono una serie di opportunità per ampliare i partenariati nel campo dell'energia e accrescere il ricorso a tecnologie che migliorano la sicurezza energetica e riducono le emissioni globali, quali il nucleare, il gas naturale e le energie rinnovabili.

Vi è la reale necessità di mantenere comunicazioni accurate e serie sul tema dell'energia con la società

nel suo complesso. Inoltre, con l'aumento della domanda di energia, è importante interagire con le popolazioni locali e con il settore industriale per accelerare l'innovazione e l'introduzione di fonti energetiche efficienti ed economicamente sostenibili. Affermiamo l'importanza che i nostri Parlamenti siano aperti ai cittadini e operino come istituzioni impegnate nel confronto con le persone e le loro esigenze in un mondo in rapida evoluzione.

Giappone

Banri KAIEDA

Vicepresidente della Camera dei Rappresentanti giapponese
per Hiroyuki HOSODA

Presidente della Camera dei Rappresentanti giapponese

Canada

Anthony ROTA

Presidente della Camera dei Comuni canadese

Francia

Yaël BRAUN-PIVET

Presidente dell'Assemblea Nazionale francese

Germania

Bärbel BAS

Presidente del Bundestag tedesco

Italia

Lorenzo FONTANA

Presidente della Camera dei deputati italiana

Regno Unito

Sir Lindsay HOYLE

Presidente della Camera dei Comuni britannica

Stati Uniti d'America

Kevin MCCARTHY

Presidente della Camera dei Rappresentanti statunitense

Unione Europea

Roberta METSOLA

Presidente del Parlamento Europeo